

“ Nei tabulati del pm Woodcock anche il direttore di Sanremo, indagato per millantato credito

Sandra Amurri

ROMA Sono ancora decine i personaggi che ruotano attorno ai protagonisti Carlo Lancellata, Roberto Petrassi e Tommaso Olivieri della mega inchiesta di Potenza del Pm Woodcock. Elio Cesari, alias, Tony Renis, direttore artistico del prossimo Festival di Sanremo.

UN INGAGGIO PER RENIS

Il cantante, che in più occasioni non esita a mettere sul piatto lo stretto rapporto che lo lega a Berlusconi, compare come indagato per millantato credito nei confronti del ministro Tremonti al fine di intascare 1 milione e mezzo di euro per la sua mediazione per l'incasso dei crediti fiscali acquistati e vantati dalla Credit Securitization LCC (Lombardi e Torelli) nei confronti dell'Agenzia delle Entrate per un valore nominale di 75 milioni di euro. Petrassi lo chiama: «Tony, sono Roberto... siccome ho pronto quel pacchetto vorrei un appuntamento con te domani, che so all'Hilton. Ok ciao». Dopo l'incontro Renis telefona a Petrassi: «Senti Roby... ho dato uno sguardo alla cosa... sto vedendo, secondo me va tutto raddoppiato».

Il Pm scrive: «accettato l'ingaggio», Tony Renis si fa dare dal Petrassi anche l'appuntamento contenuto tutti i dati per la "missione". Il cantante conviene con Petrassi che il prezzo dell'intervento è ancora troppo basso e va "ritoccato" prima che Tony entri in azione e riesce ad ottenere un miglioramento delle condizioni pattuite. Poi chiama Renis: «Esco adesso da questa riunione ti dico procura il contatto perché ho raddoppiato il tutto e puoi cominciare a parlarci». Renis: «Ah! Benissimo». Il Pm scrive: «Petrassi in relazione all'affare in questione contemporaneamente alla strada principale rappresentata da Tony Renis - diretta al Ministro dell'Economia e al suo entourage - ha, contestualmente, intrapreso vie alternative per raggiungere il risultato». E il caso della funzionaria dell'ufficio delle Entrate di Roma 1 Anna Cervigni che il Pm descrive «a libro paga del Petrassi». In un incontro avvenuto il 21-03-2003 tra Petrassi e la Cervigni che dice: «Stanno aspettando l'introito dei condoni per poter sanare i rimborsi, perché all'erario non c'è una lira, fai caso ad aprile, giugno, quando dovrebbero entrare le prime tranche dei condoni che i cittadini fanno. Detto questo chiunque può Robe voglio dire che questo lo possiamo fare pure noi!». Petrassi: «Allora aspettiamo i soldi». Petrassi dice alla Cervigni: «Nel frattempo cerca tutti i crediti che ci sono da comprare all'erario, li compro tutti».



Tony Renis Luca Zennaro/Ansa

Intercettazioni, parte terza: i grandi amici di zio Tony Renis

CALDE TELEFONATE PER ZIO TONY

In una successiva riunione, scrive sempre il Pm «viene pattuita una nuova "formula contrattuale": Petrassi riceverà 3 milioni e mezzo di euro (da dividere con Lancellata, con Renis, che è in grado di intervenire direttamente con Tremonti, e con i pubblici ufficiali da questi coinvolti e prezzolati) laddove riuscisse con il proprio intervento a far incassare entro giugno 2003 la somma di almeno 60 milioni di euro. Dalla telefonata del 27-03-2003 ore 14,57 di Petrassi a Renis si comprende come Renis, per l'affare Federconsorzi abbia avviato il proprio intervento avvicinando il portavoce di Tremonti, Renzo Mingolla». Renis: «Ho chiamato il mio amico...ma partiva con il Ministro per Milano, ha detto che appena tornava a Roma...».

Petrassi incontra Renis dopodiché informa delle novità Lancellata dicendo che la cosa può dirsi risolta al 99%. Il 3 aprile Renis incontra Mingolla al bar Tonini di Roma. Renis prima lo chiama: «Sono Tony». Mingolla: «Ciao zio Tony sto aspettando l'autista qui fuori del Senato e arrivo subito da te che mi canti una bella canzone stamattina». Renis: «Ciao Lorenzino»,

risponde ridendo. Renis chiama Petrassi: «Ho appena terminato adesso l'incontro, vuole sapere se la proposta dei 59 è stata scritta o verbale... è importante perché allora si va con bon bon non hai capito? Nel giro di due tre giorni ci si sa dire se si può fare o no». Mingolla spiega sor-

prendentemente ad un certo punto a Tony Renis che non è più disponibile perché come gli spiega al telefono «stravolgerebbe il mio ruolo all'interno del Ministero... la via migliore è quella legale». Renis: «Ho capito non sei più disponibile grazie per quello che hai fatto andrò dal

mio amico Presidente a chiederlo, non lo volevo fare per non dargli ulteriori rompimenti di coglioni».

LEGHISTI DI SPICCO

Scrive il Pm: «Renis, che aveva già stanziato per lui una somma di 1 milione e mezzo di euro, riferisce a Petrassi che Mingolla non è più disponibile ma che ha già in mente un nuovo percorso per raggiungere il risultato che porterebbe ad esponenti di spicco della Lega che, a detta di Petrassi, come si desume da altre conversazioni, avrebbe influenza su Tremonti». Il 4 aprile viene svelata la marcia indietro di Mingolla che rispondendo all'amico Luigi gli dice che è intercettato, dice: «Abbottonatissimi siamo eh!» Luigi: «Me lo dici dopo tre settimane?». Mingolla: «Me l'hanno comunicato stamattina appena atterrati ce l'hanno detto in maniera proprio palese».

LA POLITICA DI STORACE

Un'altra vicenda tocca il Presidente della regione Lazio, Storace.

«Come si evince dalle conversazioni telefoniche intercettate sollecita a Maurizio Mancianti l'assegnazione di un locale dell'I.A.C.P. di cui è direttore, a Paola Guerci, ex ass. alla

“ ... ed ecco Storace alle prese con l'assegnazione di un locale destinato alle «fasce protette»

Cultura e alle Politiche Giovanili della Provincia di Roma». Il Pm: la conversazione tra Mancianti e Storace la dice lunga sul modo in cui viene gestito un ente istituzionalmente deputato ad assicurare l'abitazione ai cittadini appartenenti a fasce «protette». Guerci: «Sono Paola ti chiamo sempre per la stessa questione». Mancianti: «Te l'ho tenuto per te guarda, io più di questo non posso fare! In attesa di trovare un'altra soluzione per non lasciare né morti né feriti per strada». Guerci: «Anche perché rivedo Francesco domenica sera». Mancianti: «Si tesoro mio, gli ho appena risolto un altro problema che gli stava a cuore e mi ci è voluto non poco appena mi rientra un faccio come ti ho detto. Solo che volevo evitare nell'interesse tuo e di quello di Francesco una sorta di guerra politica che poi ci ho quelli di Fl?». Guerci: «Sì ma Francesco quando ha saputo sta cosa di Zambelli è andato su tutte le furie...». Mancianti: «A me quello che da noi era quella di cosa perché siccome è anche di F.I. cerchiamo di risolvere il problema in via amichevole». Guerci: «Se il problema è Zambelli lo faccio risolvere anche politicamente».

Conversazione telefonica tra Storace e Mancianti. «Sono Storace?». Mancianti: «parla con Paola mi ha chiesto questo locale... qual è il problema Zambelli?». Mancianti: «Glielo stavo per dare contemporaneamente è arrivata la richiesta di Zambelli». Storace: «Ti voglio dire solo una cosa per quel poco che vale la mai parola che di Zambelli non me ne fare un amaro cazzo! Bhè, anzi, e glielo puoi anche dire». Mancianti: «perfetto! Se tu mi dici che non è un problema!». Storace: «Non sudare a cercarglielo digli "dillo a Storace" te lo trova lui». Mancianti: «Quando rientro sono in grado di darlo insomma». Storace: «Grazie». Il locale è stato assegnato il 28 marzo scorso, pochi giorni dopo la telefonata di Storace al sig. Claudio Montereali, amico di Paola Guerci e da un sopralluogo della PG risulta che sul citofono vi è scritto «Il Cantiere Europeo della Cultura-ONLUS» rappresentata da Paola Guerci. Il Montereali a verbale ha dichiarato «di aver concesso provvisoriamente a titolo gratuito una stanza alla Guerci in attesa di un'altra sistemazione definitiva».

Le richieste avanzate dal Pm, che, in attesa che il Tribunale del Riesame stabilisca la sede competente dovranno passare il vaglio del Gip, offrono, comunque, a tutti i livelli, lo spaccato di un Paese che di certo non rincuora.

(3 / fine)

Basilicata, frodi comunitarie per 4 milioni di euro

POTENZA I fondi della Comunità europea fanno gola. Così le frodi varcano le frontiere: in Basilicata si sono impegnati parecchio i malviventi. Il Comando generale della Guardia di Finanza della Basilicata, infatti, ha illustrato ieri il rapporto sulle attività nel 2003. Ne viene fuori un quadro allarmante, anche se l'impegno delle Fiamme gialle è altissimo. Soltanto nell'anno appena scorso sono state accertate frodi comunitarie per un totale di 4 milioni circa di euro. Scorrendo gli altri rami di attività, in

totale le ispezioni di verifica sono state 380, inferiori rispetto all'anno precedente per il condono. Scoperti imponenti non dichiarati per 33 milioni di euro. Risultati importanti sono stati raggiunti anche nella lotta al sommerso ed al lavoro nero. Dagli accertamenti sono scaturiti anche 9 arresti e 19 denunce. A Matera, inoltre, è stato aperto un filone di indagine per falsi esenti da ticket medici che vede la posizione di 350 persone sotto la lente della Guardia di Finanza.

Volvo S60 TD Optima Aziendali **23 rate da 196€***

Volvo V40 Sport/Class Aziendali **23 rate da 167€***

Fiat Multipla Jtd Elx Aziendali **23 rate da 127€***

Alfa Romeo Gtv Motus Km 0 **23 rate da 207€***

Alfa Romeo 147Jtd Prog. Km 0 **23 rate da 159€***

Vetture Nuove Aziendali e Km 0

ANTICIPO ZERO

www.eurotoscar.it

*+ rata finale max Tan 9,97% Taeg 12,81%

Renault Master Dti Aziendali **23 rate da 125€***

Fiat Punto El/Elx Km 0 **23 rate da 65€***

Lancia Y Elef. Blu Km 0 **23 rate da 70€***

Fiat Stilo 1.2/1.9 jtd Km 0 **23 rate da 96€***

Lancia Lybra 1.9 jtd Aziendali **23 rate da 146€***

Ssangyong Rexton Nuovi **23 rate da 236€***

Ss. Musso Nuovi **23 rate da 212€***

Ss. Korando Nuovi **23 rate da 168€***

Vieni a trovarci a Pisa

Usato con sconto fino al **30%** sulla quotazione di Quattroruote

Solo da Eurotoscar

Dove viaggia la convenienza
Via Fiorentina, 214/218 - 56121 PISA
Tel. 050 981741 r.a. - Fax 050 3163143
Em@il : eurotoscar@eurotoscar.it

Aperti Sabato e Domenica Tutto il giorno